



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000064

RELAZIONI

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione scheda storica

Tipo scheda OA

Codice bene 118

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto pochette

Tipologia oggetto en bateau

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sanguinetti
Denominazione spazio viabilistico	Strada Maggiore, 34

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 2809

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo secc. XVI/ XVII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1500

A 1699

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito europeo

DATI TECNICI

Materia e tecnica	legno di acero/ marezzatura parziale
Materia e tecnica	legno di conifera
Materia e tecnica	legno di ebano
Materia e tecnica	legno di palissandro/ impiallacciatura
Materia e tecnica	legno di pero/ verniciatura
Materia e tecnica	legno di bosso
Materia e tecnica	osso

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Lu. totale 510//lu. della tavola senza il bottoncino finto 280//la. della tavola 41 - 59//distanza tra l'estremità superiore della tavola e gli occhielli superiori degli effe 147//i tagli degli effe 170//gli occhielli inferiori degli effe 195//distanza tr

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La cassa ha la forma di barca o di spola. Il fondo della cassa, il manico, il cavigliere col riccio e il "bottoncino reggicordiera" sono ricavati da un unico pezzo di acero mazzato. La cassa è scavata ed è lavorata esternamente sì che sembra essere composta di cinque doghe. La tavola, leggermente bombata, è di conifera e ha due fori di risonanza a effe, entrambi con tagli da ambedue i lati. La tavola è continuata fin sopra il "bottoncino reggicordiera", ed è lì tinta nera per simulare il bottoncino. Non c'è catena. L'anima è di conifera. Il capotasto è di ebano. La tastiera è di acero con un'impiallacciatura di palissandro. La cordiera, forse non originale, è di pero tinto nero. Dei quattro pirolì di bosso con un bottoncino di osso in cima uno è originale, mentre tre sono del restauro fatto nel 1991, come anche il ponticello di acero. Lo strumento ha una vernice giallastra.

Le cetre in senso generico sono cordofoni semplici. Le altre categorie dei cordofoni sono tutte in qualche maniera composite. Una di queste categorie è formata dai liuti in senso generico, i quali, oltre la cassa, hanno per lo meno un manico. Le corde si trovano a breve distanza dalla cassa e dal manico e corrono parallele a questi. Strumenti appartenenti a questa categoria sono ad esempio il violino, la chitarra, il mandolino napoletano. Sul manico le corde possono essere raccorciate anche senza una tastiera speciale, ma in tal caso è difficile raccorciarle oltre il manico sulla tavola armonica della cassa. In certi casi le corde vengono raccorciate anche oltre il manico, sulla tavola armonica della cassa. In questi casi è sovrapposta al manico una tastiera che si estende sopra la tavola della cassa. Si pensi alle chitarre e ai mandolini dal secolo XIX in poi, alle cetere, e a quasi tutti gli strumenti ad archetto (le pochettes, le lire da braccio e da gamba, le viole da gamba, le viole d'amore e le viole da braccio, tra cui è noto soprattutto il violino). Un caso intermedio è da registrare ad esempio in molti liuti anche senza tastiera speciale. Tali strumenti possono avere alcuni tasti fissi (si veda sotto) oltre il manico sulla tavola armonica. Dove devono essere raccorciate le corde sul manico o sulla tastiera per ottenere determinate note? In certi casi non c'è sul manico o sulla tastiera alcuna indicazione di dove raccorciare, ed è la pratica del suonatore che gli fa mettere le dita nelle posizioni giuste. Tali casi sono ad esempio la viola d'amore e il violino. In altri casi le posizioni in cui le corde devono essere raccorciate per la produzione di determinate note sono indicati sul manico o sulla tastiera per mezzo di tasti. Questi possono essere di minugia e in tal caso legati attorno al manico o alla tastiera. Allora si chiamano legacci, che incontriamo ad esempio nei liuti, nella maggior parte dei mandolini del vecchio tipo, nelle chitarre prima della seconda metà del secolo XVIII, nelle lire da gamba, nelle viole da gamba. I tasti possono anche essere d'un materiale poco elastico (metallo, legno, avorio), e allora essere inseriti nel manico o nella tastiera, come nelle chitarre più recenti, nelle chitarre battenti, nei mandolini napoletani, nelle cetere. La tastiera è un elemento che s'incontra anche nelle cetre in senso generico (monocordi, cetre in senso specifico), ma in tali casi si tratta sempre dell'adozione d'un elemento di per sé tipico per i liuti in senso generico. Sino al tardo Medioevo non è sempre possibile distinguere nettamente tra strumenti a corde pizzicate, e strumenti a corde strofinate. A partire dal secolo XVI si sviluppano tipi specifici nel quadro delle due categorie. Pertanto facciamo qui la distinzione netta tra: 1. liuti in senso generico a corde pizzicate; 2. liuti in senso generico a corde strofinate. Nel gruppo dei liuti in senso generico si sono sviluppati vari tipi di cordofoni fatti suonare con lo strofinamento. Ci sono due mezzi per generare una vibrazione e quindi un suono per mezzo dello strofinamento. Il primo metodo consiste nel fregare le corde con una treccia di peli, generalmente crini

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Van der Meer J.H.

Anno di edizione 1993

Sigla per citazione 00051051

V., pp., nn. p. 121

V., tavv., figg. tav. 118

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2006

Nome Guglielmo M.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

Accordatura: Do3 - Sol3 - Re4 - La4, queste note senza corista assoluto. Lo strumento è anche chiamato sordino.